

DOPO L'ASSOLUZIONE**Paruolo (Pd) insiste:
«Perché Atc pagò
per quello stralcio?»**

«**PERCHÉ** mai Atc si impegnò a pagare la progettazione di quello stralcio sui cantieri Civis se non era tenuta a pagarla, come dice la sentenza?». A porre l'unica domanda possibile è il consigliere regionale del Pd **Giuseppe Paruolo**, che figura tra gli assolti dalla Corte dei Conti per quel presunto danno erariale da 1,2 milioni di euro. La magistratura contabile non ha condannato nessuno della giunta Cofferati, perché quei soldi sarebbero dovuti essere versati dai concorrenti alla gara (come spiegato nella gara d'appalto) e quindi non si possono considerare soldi pubblici. Questione di forma giuridica, ma non di sostanza. Perché il problema, come rilevato dallo stesso Paruolo, è che in realtà sono stati versati da Atc, ex partecipata del Comune. Come mai, si chiede Paruolo, c'è stato questo impegno a pagare lo stralcio siglato dai vertici di via Saliceto «nel novembre 2004 in un accordo con l'ATI di cui non eravamo a conoscenza e poi pagò nel 2008? Una risposta sarebbe gradita».



DALLE PAROLE di Paruolo quindi emerge questa situazione: l'azienda trasporti avrebbe pagato quel milione e due, che non doveva pagare, rispettando un accordo firmato nel 2004 che andava in direzione opposta alla gara d'appalto. Ma di questo accordo, la giunta Cofferati sarebbe stata all'oscuro. Paruolo chiede «un supplemento di approfondimento», che tradotto significa un appello della procura della Corte dei Conti.

Si limita a «rispettare la sentenza, non commentarla» Giuseppina Gualtieri, la presidente attuale di Tper, l'azienda trasporti nata dalle ceneri di Atc. «Tper è nata nel 2012 e ci siamo sempre adoperati per risolvere la situazione, abbiamo salvato i fondi, fatto ripartire i cantieri e trovato i nuovi mezzi. Come sempre collaboreremo con la magistratura».

Saverio Migliari

